

Allegato 1

Piano di inclusione sociale cittadino

AREA 4 Reti territoriali per l'abitare, l'abitare sociale e l'accoglienza solidale

L'evoluzione dei fenomeni di vulnerabilità legate al grave disagio abitativo rendono necessarie non solo risposte incrementalmente rispetto alle opportunità di accoglienza, ma anche approcci innovativi alla problematica abitativa. Pertanto, oggetto della co-progettazione è lo sviluppo di un sistema territoriale di opportunità differenziate, che possa intercettare e rispondere alle varie forme di domanda abitativa.

Dovranno in particolare essere sviluppate proposte progettuali finalizzate a:

- fornire soluzioni di "Accoglienza abitativa temporanea" al fine di rafforzare la rete delle opportunità a disposizione dei servizi cittadini che operano in termini di pronto intervento sociale, in grado di garantire accoglienza e di offrire il necessario affiancamento e supporto ai cittadini, ai nuclei familiari, alle donne vittime di violenza domestica in condizione di grave disagio abitativo;
- sostenere l'autonomia abitativa e il mantenimento dell'abitazione di residenza a favore di nuclei, in prevalenza di adulti, che vivono in condizione di isolamento e grave fragilità al fine di prevenire e/o contenere rischi di perdita dell'alloggio. Tali progetti dovranno essere attivati su indicazione ed in stretto raccordo con i Servizi sociali dei Distretti della Coesione Sociale e/o della Divisione Inclusione Sociale e potranno prevedere quote di trasferimenti diretti alle spese essenziali per supportare il percorso di sostegno personalizzato;
- accompagnare all'autonomia abitativa, attraverso interventi di sostegno e prevenzione alla perdita dell'abitazione, con particolare attenzione agli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica, nonché delle attività di mediazione sociale negli stabili Atc per prevenire situazioni di disagio e conflitto e investire sulle relazioni positive e sulla precoce intercettazione delle situazioni di criticità;
- migliorare l'appropriatezza dell'intervento attraverso lo sviluppo multilivello della dotazione di risposte attivabili e diversificazione delle possibilità di accoglienza e di percorsi abitativi per rafforzare lo sviluppo delle azioni di accompagnamento all'autonomia abitativa, degli interventi di sostegno e prevenzione alla perdita dell'abitazione, anche sperimentando percorsi di partecipazione e condivisione dei cittadini nella definizione del proprio progetto di autonomia abitativa (quali ad esempio piani di rientri dalla morosità, accantonamenti, interventi di autorecupero, ...);
- sperimentare soluzioni abitative low cost;
- promuovere e sostenere esperienze di abitare condiviso;
- promuovere e sostenere esperienze di accoglienza sul modello già sperimentato del "rifugio diffuso";
- incentivare azioni di comunità che prevedano forme di condivisione di beni e servizi che consentano sia un contenimento dei costi sia il coinvolgimento dei beneficiari in forme di reciprocità e assicurare le connessioni con le risorse della comunità locale finalizzate all'approvvigionamento dei beni materiali, in un'ottica di riuso e di economia circolare;;
- approfondire la previsione di forme di compartecipazione al costo dell'accoglienza in base alle possibilità dei nuclei accolti, in un'ottica di costituzione di fondi di solidarietà e/o di restituzione;
- sviluppare possibili ambiti di collaborazione con soggetti privati e rappresentanze di categoria per avviare possibili sperimentazioni finalizzate a programmi di abitare sostenibile

(es. risparmio energetico, contenimento delle spese gestionali e dei costi generali diretti e indiretti, ...);

- rendere disponibili e facilitare l'accesso a percorsi di affiancamento e consulenza sotto il profilo giuridico e finanziario al fine di fronteggiare le situazioni di indebitamento e esposizione finanziaria che incidono sull'autonomia abitativa dei cittadini.

Per quanto riguarda il contrasto della povertà abitativa e all'incremento delle opportunità di accoglienza rivolta a persone senza dimora in condizione di grave marginalità sociale, dovranno essere sviluppate progettualità riferite ai seguenti ambiti.

- **Prima accoglienza:** progettualità che prevedano la messa a disposizione e la gestione di strutture di accoglienza temporanea rivolte a cittadini senza dimora inseriti su segnalazione del e/o in accordo con i Servizi dell'Area Inclusione della Città; gli spazi devono essere idonei e a norma ed attrezzati ed arredati per l'accoglienza notturna e per l'eventuale permanenza diurna. Tali spazi dovranno assicurare un orario di accoglienza nella fascia serale e notturna (ore 20-8), ma preferibilmente possono anche prevedere orari diurni di fruibilità in altre fasce, fino alla copertura completa h. 24; di particolare utilità le opportunità di accoglienza che prevedano locali di ospitalità individuali, in modo da consentire l'ingresso diretto su accompagnamento dei servizi itineranti di strada della città garantendo al contempo privacy e sicurezza e un corretto isolamento in attesa degli accertamenti sanitari anti covid.

- **Housing led:** progetti tesi ad ampliare le opportunità di esercizio del diritto all'abitare dei cittadini senza dimora andando a costruire una più ampia, diffusa e diversificata offerta di supporto ai percorsi abitativi, risorse e opportunità di autonomia abitativa e alla prevenzione del rischio di perdita di soluzioni alloggiative. L'approccio deve essere il più possibile personalizzato e calibrato sulle peculiarità dei singoli soggetti offrendo soluzioni di ospitalità che arricchiscano il sistema dei servizi lungo tre direzioni di sviluppo:

1. opportunità abitative collettive temporanee sulla base dei progetti individuali concordati con i servizi sociali a potenziamento o in continuità con le esperienze in essere;
2. opportunità abitative collettive temporanee per persone senza dimora ultra 65enni con un buon grado di autonomia ma con bisogni specifici che rendono difficoltoso l'ingresso immediato in Residenza per Anziani;
3. opportunità abitative di immediata accoglienza in soluzioni alloggiative (Rapid Rehousing) per cittadini senza dimora in alternativa alle strutture collettive di prima accoglienza; di particolare interesse è l'implementazione di risorse rivolte a specifici target di utenza (donne, coppie, vittime di discriminazione ecc.). Tali soluzioni abitative (singole o in condivisione, in alloggi o in strutture/soluzioni di ospitalità) potranno contemplare la possibilità di contribuzione/piani di accantonamento da parte dei cittadini beneficiari che dispongono di fonti di reddito proprie (ADI, SFL, pensioni IC, assegno sociale ecc.) ma non sufficienti per reperire soluzioni abitative in totale autonomia e che si trovano quindi bloccati nella condizione di vulnerabilità abitativa con rischio di cronicizzazione.

- **Sostegno ai progetti di autonomia abitativa:**

1. continuità e rafforzamento delle esperienze già attivate di prevenzione terziaria volte al sostegno all'abitare e alla prevenzione dei rischi di perdita dell'autonomia abitativa rivolte a cittadini ex senza dimora neoassegnatari di alloggio.
2. Progetti volti al sostegno e all'accompagnamento per l'accesso alla residenza anagrafica quale elemento basilare per l'avvio di percorsi di accoglienza e di supporto all'autonomia

abitativa di persone senza dimora in condizione di gravissima emarginazione, impossibilità ad ottenere la residenza fittizia o in difficoltà nel seguire l'iter di ottenimento della stessa. In relazione alle recenti modifiche normative in materia di iscrizione al Servizio Sanitario nazionale, ed alla luce di eventuali sviluppi, la Città approfondirà in sede di coprogettazione le modalità di attivazione delle eventuali progettualità proposte.

In merito ai punti che prevedono percorsi di ospitalità temporanea, con riferimento a quanto espresso dalla Deliberazione della Giunta Comunale n. mecc. 2018/04294 del 5/10/2018, avente per oggetto "Piano contrasto povertà: azioni di potenziamento dei servizi e degli interventi rivolti ai nuclei in condizione di estremo disagio sociale ed abitativo e alle persone senza dimora", la Città potrà prevedere un contributo indicativo mensile compreso tra i 300 e i 600 euro per singolo progetto personalizzato (in relazione alla modulazione di azioni di sostegno all'abitare e di accompagnamento in percorsi di inclusione sociale). In caso di ospitalità di un nucleo familiare il contributo indicativo mensile potrà essere compreso tra i 700 e i 1.200 euro per progetto personalizzato (in relazione al numero dei componenti ospitati, alla tipologia degli spazi messi a disposizione, alla modulazione di azioni di sostegno all'abitare e di accompagnamento in percorsi di inclusione sociale). A fronte di particolari esigenze di ospitalità, che presentano una particolare complessità, potranno essere definiti riconoscimenti ulteriori. Gli importi saranno comunque da definirsi in fase di coprogettazione, in relazione alle specifiche proposte e in considerazione dei costi gestionali evidenziati nei piani finanziari, con particolare riferimento alle utenze. Infine, potranno essere valutati importi differenti a fronte della necessità di assicurare una presenza di operatori più elevata nell'arco della giornata, fino a una copertura sulle 24 ore, o della complessità dei percorsi di accompagnamento previsti, da concordare in fase di rimodulazione dei budget sulla base dei progetti individualizzati. Il cofinanziamento minimo obbligatorio previsto ai sensi della DGC 778/2022 è pari al 10%.

Il sostegno di alcune delle progettualità che perverranno potrà essere eventualmente integrato con le risorse residue a valere sul progetto "Sostegno al disagio abitativo" nell'ambito del Protocollo tra il Comune di Torino e la Compagnia di San Paolo, che verranno attribuiti in esito a istruttoria tecnica condivisa con lo "Obiettivo Persone" della Compagnia di San Paolo.

Le proposte progettuali devono pervenire entro e non oltre **il giorno 30 giugno 2024 a mezzo posta elettronica certificata** al seguente indirizzo:

servizi.sociali@cert.comune.torino.it

indicando l'oggetto del presente avviso.